Lettori: n.d.
IL MATTINO Napoli
09-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Alessandro Barbano
da pag. 39

i focus del Mattino

Risarcimenti, in Campania costano 300 milioni l'anno

> Livio Coppola a pag. 39

Le assicurazioni, le truffe

Contenziosi e risarcimenti in fumo 300 milioni l'anno

Alla Campania record di processi: 150mila ogni dodici mesi

Il dato
In provincia 8 incidenti ogni cento collegati a raggiri preparati dalle bande

Il danno
Compagnie costrette a perdere 3.700 euro in media per sinistri fraudolenti

Livio Coppola

Una truffa da quasi 300 milioni di euro all'anno, concentrata per un terzo nella sola Campania. Una regione dove pende il 60% delle cause civili (150mila ogni dodici mesi) intraprese contro le compagnie assicurative. Una escalation dell'illecito a lungo incontrollata, almeno fino a quando forze dell'ordine e magistratura hanno cominciato a frenare, tra inchieste, arresti e interdizioni professionali, il dilagare delle frodi assicurative nel «favoloso mondo» della Rc Auto.

È una delle più importanti e radicate reti dell'illegalità in Italia. Al suo interno, nelle varie ramificazioni, ci sono avvocati, medici, impiegati amministrativi, cittadini, tutti riuniti attorno ad un unico scopo: lucrare sulle polizze. Quali? Quelle sulla responsabilità civile auto, vero e proprio pomo della discordia nel collerico rapporto tra imprese assicurative e consumatori. Con l'avvento dell'euro le tariffe sono cresciute vertiginosamente, tanto da attirare l'attenzione dell'Antitrust e di governi vari, impegnati ancora oggi a studiare (per ora invano) misure per tamponare le ormai celebri «discriminazioni territoriali», alias quelle differenze che portano in una provincia come Napoli a pagare una polizza per auto o moto anche dieci volte di più rispetto ad una provincia del centro-nord.

Proporzioni, anzi sproporzioni, che dal punto di vista delle imprese trovano spiegazione proprio nell'esistenza di quella rete che, inventando o programmando a tavolino migliaia di incidenti all'anno, sottrae milioni e milioni di euro attraverso i risarcimenti. Un onere che, puntualmente, si riversa nel costo annuale delle polizze anche per i tanti automobilisti che hanno la sola colpa di vivere nei territori dove le frodi sono più frequenti. Ossia a Napoli e in Campania.

A delineare il quadro delle frodi si dedica periodicamente l'Ania, l'associazione nazionale delle imprese assicurative, dunque le realtà primariamente interessate a motivare le differenze di costo nelle diverse regioni e province. Al di là del particolare, i dati elaborati anche attraverso le cifre fornite dall'Ivasp (l'organismo di controllo sul settore) non lasciano spazio a diverse interpretazioni, confermando il meridione come triste teatro massimo della truffa a due e a quattro ruote. I dati consuntivi più recenti si riferiscono al 2011, anno in cui sono stati rilevati in tutta Italia 54.502 sinistri fraudolenti. Tanti, ma pari soltanto al 2,04% di tutti quelli accaduti e regolarmente denunciati, peraltro con una diminuzione rispetto all'anno precedente. In assoluto nel tempo è migliorata anche la percentuale di frodi registrata nella sola Italia meridionale, che però continua a detenere senza se e senza ma il primato dei sinistri connessi con comportamenti fraudolenti.

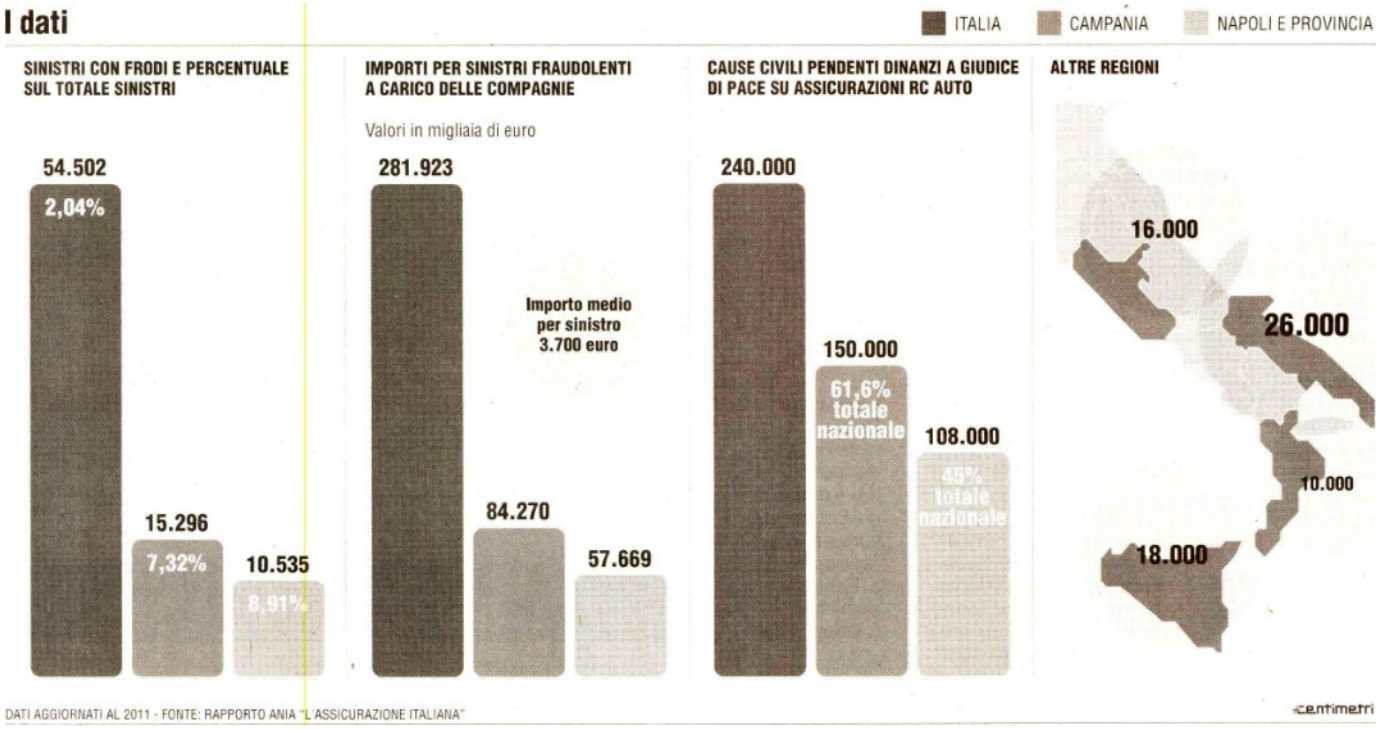
data stampa
Monitoraggio Media
32° Anniversario

E chi contribuisce a tale andamento? La Campania, dove il 7,32% degli incidenti si lega ad una frode. Nello specifico, parliamo di 15.296 truffe nel giro di un anno. Ovviamente nella regione si distinguono, ma negativamente, le realtà di Napoli e a Caserta, dove l'incidenza delle frodi sui sinistri nel 2011 è stata pari rispettivamente all'8,91% e all'8,13%). I dati parziali sul 2012 e sulla prima parte del 2013 preannunciano un calo del fenomeno, ma l'anomalia campana resta ben salda, come dimostrato dalle recentissime operazioni condotte dalla Guardia di Finanza sul territorio partenopeo.

D'altra parte Napoli fa registrare in media 10mila incidenti fasulli (o "gonfiati") all'anno, con costi aggiuntivi per le imprese assicurative che nel 2011 hanno toccato la quota di 57 milioni e 669mila euro (circa 3.700 euro a sinistro), che diventano 84 milioni e 270mila euro se ci si rapporta alla Campania. In pratica le truffe sulla Rc Auto in regione corrispondono, per importi generati, più o meno a un terzo di quelle riscontrate in tutta Italia, dove in un anno le compagnie hanno perso 281 milioni e 923 mila euro.

Che qualcosa al Sud continui a non andare è più che palese. In questi anni di illeciti le assicurazioni hanno risposto più che altro con aumenti fortissimi delle tariffe, che giustamente hanno scatenato le proteste degli automobilisti onesti, costretti ad accollarsi il costo delle truffe altrui. Ma allo stesso tempo a Napoli e dintorni vige sulle polizze un malcostume diffuso, da contrastare ancora più duramente. Basti pensare a quanto Tribunali e uffici del giudice di pace lavorino su cause per incidenti nella sola area della Campania. Una valanga di pendenze che durano anni, con aggravi continui di spese per pagamenti ai legali, interessi maturati, perdita di tempo degli uffici, impegni di magistrati, cancellieri, impiegati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il trucco/1
Gli infortunati reclutati in strada: una frattura in casa diventa incidente stradale con testimoni

Il trucco/2
Il raddoppio delle vetture: pezzi rotti montati su auto sane per simulare un danneggiamento

Il trucco/3
Macchine fatte scomparire e rivendute a pezzi per incassare la polizza furto

Il trucco/4
Negli ultimi anni le holding dei truffatori stanno puntando sulle assicurazioni degli edifici

data stampa
Monitoraggio Media
32° Anniversario

Lettori: n.d.
IL MATTINO Napoli
09-NOV-2013
Diffusione: n.d.
Dir. Resp.: Alessandro Barbano
da pag. 39

I primati

Le cause regione per regione

La classifica delle cause civili intentate presso i giudici di pace in tema di rc auto vede la Campania leader indiscussa con 150mila contenziosi all'anno. Una cifra enorme, che assume dimensioni ancora più esorbitanti se rapportata alle altre regioni. La seconda, infatti, è la Puglia, che si ferma a sole 26mila cause all'anno. Il podio è completato dalla Sicilia con 18mila cause. Segue il Lazio, unica regione del centro nei primi posti, con 16mila contenziosi per risarcimenti, mentre la Calabria ne conta 10 mila ogni dodici mesi. Tutto il resto d'Italia fa registrare a stento il 10% per cento del totale.

La ricerca

Il dossier dell'Ania: così si paralizzano le attività di tribunali e giudici di pace

Il rapporto dell'Ania, l'associazione italiana delle imprese assicurative, ha dei dati sconcertanti. Il 60% dei contenziosi di tutta Italia sono in Campania. «Da questa indagine – spiegano dall'Associazione - sono emerse alcune evidenti anomalie, particolarmente in alcune regioni del Sud Italia. In queste aree, infatti, oltre a concentrarsi un numero elevatissimo di cause civili pendenti presso i Giudici di Pace (le sole Campania, Puglia e Calabria raccolgono oltre il 75% di tutte le cause civili pendenti nazionali), si registra anche una più elevata incidenza di cause che hanno visto le compagnie soccombenti rispetto al valore medio nazionale».

Nel dettaglio, delle oltre 240 mila cause civili pendenti davanti a un Giudice di Pace, circa 150 mila sono concentrate in Campania e, di queste, 108 mila (45% del totale nazionale) nella sola provincia di Napoli.

Di quelle rimanenti, altre 26 mila riguardano la Puglia, mentre 18 mila sono quelle presenti in Sicilia e quasi 10 mila in Calabria. Escludendo il Lazio (e in particolare la città di Roma), con circa 16 mila cause civili pendenti, le rimanenti regioni d'Italia si suddividono in modo uniforme appena 23 mila procedimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

data stampa
Monitoraggio Media
32° Anniversario